

paesi sul Bosforo, non dirò che circondano, ma che sono come il prolungamento di Costantinopoli — sul Bosforo, non si possono spedire lettere chiuse. Sono ricevute soltanto le lettere aperte e le cartoline perchè così il servizio di spionaggio può leggere ogni cosa! È l'ossessione del complotto che pare abbia determinato il Sultano a una così strana misura, per la quale, d'estate, quando molta gente si trasferisce a Terapia o negli altri paesi vicini, da Costantinopoli bisogna mandare una persona appositamente se si vuole far pervenire una lettera nei paesi sul Bosforo!!

Il Sultano sa bene che dovrà cedere alla fine su tutto. Ma, intanto, guadagna tempo, rimanda questa concessione e ostacola quelle date per forza, nella speranza di prolungare quanto più è possibile questo stato di isolamento del suo paese che gli permette di governare coi sistemi ai quali ho accennato. Ed in parte, se non completamente, riesce al suo scopo. Qui non si sa mai nulla. Anche della nostra dimostrazione navale, per citare l'ultimo esempio, il pubblico ne ebbe notizia a cose finite. Parlo ben inteso per il gran pubblico, perchè, naturalmente, nel mondo diplomatico, ognuno è stato informato dai telegrammi dei rispettivi governi.

Da tutto quello che ho detto, spero di essere riuscito a mettere in evidenza l'importanza della questione della posta, che abbiamo avuto il torto di trascurare per tanto tempo, e del vantaggio che potremo trarne, se, come spero, e come mi auguro, sapremo fare le cose bene. Aggiungerò anzi che, per un complesso di circostanze, la posta italiana potrebbe essere prescelta da molta gente anche non italiana se avremo una buona organizzazione. La posta italiana potrebbe essere preferita qui a Costantinopoli... per